

DIARIO DELL'OCCUPAZIONE DELLA RHODIATOCE DI PALLANZA

(a cura di Anna Goffredi)

5 MARZO 1969

Oggi, dopo una settimana e quattro giorni, durante i quali si sono incontrate le organizzazioni sindacali con i rappresentanti dell'azienda, abbiamo deciso l'occupazione della fabbrica.

Già ieri, data l'infruttuosità delle trattative, era maturata la decisione di occupare la Rhodiatoce nel caso in cui l'incontro di stamattina avesse avuto un ulteriore esito negativo; per questo motivo la C.I.F. e i direttivi delle tre organizzazioni sindacali si erano riuniti per decidere l'attuazione e la programmazione dell'occupazione dello stabilimento.

Nonostante il desiderio di tutti di non arrivare al punto di esercitare questo strumento di pressione, la Direzione non verificava all'atto pratico le difficoltà espresse verbalmente e costringeva quindi i lavoratori all'occupazione.

E' da sottolineare il comportamento ambiguo della Direzione, che -soddisfando richieste puramente economiche, come tali valide solo parzialmente- ha cercato di superare i problemi relativi ai carichi di lavoro, i quali da soli sono in grado di qualificare tutta la trattativa in atto; essa ha cercato così di isolare i lavoratori della Filatura, creando delle incertezze fra tutti gli altri lavoratori, ai quali spetta il merito di avere precedentemente e in varie occasioni dimostrato di saper opporsi validamente alle imposizioni della Direzione.

Interrotte le trattative alle ore 13.30 di oggi, la CIF e alcuni membri del direttivo delle 3 00.SS. hanno occupato la fabbrica.

L'occupazione è avvenuta contemporaneamente all'assemblea convocata presso il Cinema Impero di Intra; la notizia coglieva di sorpresa i lavoratori presenti, ma -soprattutto- le forze dell'ordine, alle quali veniva così impedita la possibilità di fare un picchettaggio che ostruisse le entrate della fabbrica.

E' giusto premettere che già ieri l'assemblea dei lavoratori aveva votato alla unanimità per l'occupazione di fabbrica in caso di mancato accordo; solo 3 su circa 1300 presenti in sala erano contrari; oggi un'altra votazione ha confermato la volontà precisa dei lavoratori (meno i soliti 3).

Uno di essi ha voluto spiegare il suo no; ma quando ha definito l'occupazione la volontà di 300 fanatici, si è trovato circondato da un'atmosfera e da parecchia gente decisamente ostile.

NON SI POTEVA CREDERE CHE ESISTESSERO GIUSTIFICAZIONI PLAUSIBILI.

I primi atti dell'occupazione hanno visto la pubblicazione di ordini di servizio, intesi a evitare eccessi o possibili incidenti; fino a questo momento (sono le ore 18.30) tutto procede con il massimo ordine; la CIF ha scelto il personale per i turni di occupazione tra coloro che hanno offerto i propri nominativi.

C R O N A C A S P I C C I O L A

ieri al termine dell'assemblea tenuta al Cinema Sociale di Pallanza il sig. Fal-

chetto (inviauto da cap. Trinchetto?) ha tentato di rimettere in discussione i punti qualificanti delle richieste; la nostra pazienza è sorvolata sul fatto che fossero ormai passati 6 giorni dall'inizio della lotta ed educatamente gli sono stati esposti i termini della situazione. Non avendo trovato, poichè non poteva averne, argomenti per controbattere, se ne è andato con la lingua fuori dai denti, resa più lunga dal costante esercizio. ~~Stanotte molti colpiti salmodiavano autochiche. Non crediamo che duri neanche per se anche fuori~~

Intanto arrivano da diverse parti segni concreti di solidarietà; alle ore 20 si contano già 438.000 L.; gli universitari milanesi hanno raccolto per noi in poche ore 100.000 L.; una delegazione di operai della Cartiera è venuta a offrire la propria solidarietà, dichiarando la disponibilità a 48 ore di sciopero per sostenere le nostre rivendicazioni quando più lo riterremo opportuno.

L A N O T A C O M I C A

Siccome il sig. Galli della mensa esterna ha detto che finita l'assemblea chiude il locale, alcuni operai hanno deciso di occupare la mensa. (Perdio, essa fa parte della fabbrica e solo gli operai possono decidere); una staffetta poco fa ci ha informato che l'occupazione viene effettuata solo da 2 operai ...incavolatissimi.

Intanto il Comitato di lotta, immediatamente composto da operai e studenti, funziona egregiamente; c'è un fumo in quella sala!!!

Stanotte falso allarme!! Qualche picchettatore dice di aver visto qualcuno entrare furtivamente e aggirarsi nella zona dell'SS 1; ha gridato di aver visto uno con un impermeabile bianco salire la scaletta.... Sembra che fosse un pezzo di plastica svolazzante.

Nello stesso istante il fatto che all'Estrazione si sentisse lo sbuffo del vapore e il suono della sirena ha aumentato il senso di apprensione dei sorveglianti.

(Si scopriva poi che i due fenomeni erano da attribuire a cause tecniche.)

Dicono di aver visto un uomo entrare di corsa in un reparto, ma alla fine dentro non si è trovato nessuno.

N O T A I M P O R T A N T E

Le forze dell'ordine hanno commentato favorevolmente la conduzione disciplinata di tutte le manifestazioni, sia nei cortei che nei picchettaggi davanti alla fabbrica e all'Unione Industriali, sia nell'attuare l'occupazione.

I lavoratori hanno SEMPRE dimostrato alto senso di responsabilità.

Il camionista della Lombarda vuole uscire; dopo 3 giorni che gli chiediamo di andarsene, vuole farlo proprio oggi che abbiamo occupato la fabbrica; adesso non lo lasciamo più uscire e lui ha detto che denuncerà i sindacati per sequestro di automezzo. Intanto stia dentro.

All'alba qualcuno è andato a dormire; da ammirare coloro che resistono e stanno dentro ancora senza aver riposato.

Stamattina i soliti scemi, quando all'entrata si sono presentate le donne (che, piene di volontà, si rendevano disponibili a lavorare dentro la fabbrica) hanno detto che delle donne non sapevano che farsene; logica la reazione di queste donne, due delle quali alzavano i tacchi e tornavano a casa, non prima di aver urlato per mezz'ora che non era giusto perchè erano alla pari degli uomini e avevano partecipato a tutte le manifestazioni; avevano quindi tutti i diritti di partecipare all'occupazione: GIUSTO!.

LA RACCOLTA DEI FONDI CONTINUA : SIAMO A QUOTA 600.000 L.. CHIEDIAMO DI SEGNA-

LARE I CASI PARTICOLARMENTE BISOGNOSI.

Nel frattempo è arrivata la convocazione delle parti alla Prefettura di Novara.

Per questa sera è fissata un'assemblea alla mensa esterna.

I turni di sorveglianza continuano regolarmente; tutti quelli comandati si sono presentati; il controllo dello stabilimento non si è mai svolto in nessun tempo così scrupolosamente; i pompieri si sono recati alla serra per innaffiare i fiori.

OGGI PRIMO PASTO ALLA MENSA INTERNA NAILON / MACCHERONI
COTOLETTA O SPEZZATINI
VINO E PANE

Tranne l'ambiente, piuttosto freddo, tutto è perfetto.

Per la prima volta domani saranno di servizio le donne: 7 alla mattina e 7 al pomeriggio.

Il turno di notte è stato rinforzato da 30 a 40 persone; si stanno preparando intanto delle fasce azzurre di riconoscimento per i turni di sorveglianza: questo per potersi riconoscere.

FALSO ALLARME ??? Ieri sera un pompiere, Lamagni e Silvani sono entrati di soppiatto in Torcitura Acetato; il pompiere da una parte, Lamagni e Silvani dalla altra, tutto in perfetto silenzio. Si sono appostati, poi cautamente hanno cominciato l'esplorazione; a un certo punto si sente aprire una porta: Silvani e Lamagni si guardano in faccia, ci siamo! Stanno per scattare con i bastoni in mano quando vedono il pompiere che aveva avuto la stessa idea.

Si sono fermati appena in tempo; ci vorrebbero davvero delle fasce fosforescenti.

Sono le ore 15 ed è partito il corteo, composto subito fuori dalla fabbrica da numerosissime persone. Intanto aspettiamo il ritorno della delegazione ricevuta dal Prefetto. IL MORALE E' ALTO. Ci sentiamo un po' tutti padroni; la fabbrica ferma ha tutto un suo fascino, così diversa da come siamo abituati a vederla: ci sembra di poterla controllare meglio senza tutti quei rumori.

Abbiamo detto che sono state preparate delle fasce azzurre per i sorveglianti interni? E' giusto dire a questo punto che già la stessa mattina in cui si è avuta la rottura delle trattative, la mamma Grazia (madre della sottoscritta) e altre donne vicine di casa erano impegnate a rovinare un corredo (??) per confezionare fasce bianche per i componenti del Direttivo del Comitato di Occupazione.

La Grazia la diceva : "Ma pareva da savel.".

Sono state sigillate con carta gommata tutte le porte della fabbrica. Il vivo senso di responsabilità degli occupanti, oltre ai toni delicati evidenziati nella amorevole cura del patrimonio floreale, si è manifestato nei lavori di manutenzione: l'elettricista con 3 aiutanti sta cambiando le lampade che illuminano i forni esterni. STIAMO SEMPRE ASPETTANDO CHE TORNINO DA NOVARA.

Qui tutto prosegue tranquillamente, anzi le pecche delle prime ore stanno scomparendo: l'organizzazione si affina.

Diversi giornalisti hanno chiesto colloqui; Costantini (de Il Giorno) ha telefonato chiedendo che una persona gli porti del materiale al casello dell'autostrada di Novara per essere poi dirottato verso Torino. desidera che glieli porti uno degli occupanti perché ci sono 5.000 L. di compenso.

Mentre scrivo sta arrivando il corteo al grido di "POTERE OPERAIO" (ore 17.30).

in questo momento si è riunita una delegazione del Comitato Cittadino con una rappresentanza del Comitato di Occupazione, formato -oltre che dai componenti i direttivi delle 3 OO.SS.- anche dalla CIF, per discutere gli interventi più urgenti a favore di chi mangia in fabbrica, cioè degli occupanti, e per stanziare fondi per le famiglie più bisognose. Alla fine si decide che con i fondi da noi raccolti contribuiremo a sostenere le piccole spese (benzina, cartelloni...) e daremo sostegno alle famiglie in stato di necessità; il Comitato Cittadino pagherà invece i pasti interni e, a esaurimento dei fondi nostri, provvederà ad aiutare le famiglie bisognose.

N O T A P O C O C H I A R A

Sembra che la S.Vincenzo non desideri contribuire per i bisognosi; non è accertato ancora che non vogliono collaborare, ma pare che vogliano limitarsi a fornirci gli elenchi delle famiglie disagiate.

Ammirata da tutti la perfetta organizzazione di pattugliamento; ogni 2 ore le squadre si danno il cambio. I due punti di riferimento sono il casello della porta carraia e l'ufficio della CIF; in quest'ultimo locale c'è il bivacco con ristoro di caffè caldo sulla stufetta (Maccagnani chiede in quanti si sono lavati i piedi nella pignatta del caffè, perchè pare proprio acqua sporca. Comunque è calda!!).

Ore 19 -- Sono tornati i delegati da Novara; l'impressione è di prudenza, comunque dicono che il Prefetto ha fatto un po' il finto tonto chiedendo di riprendere le trattative con la fabbrica libera. I delegati hanno risposto che la vertenza si risolverà con la fabbrica occupata, come è successo alla Scotti e Brioschi e per altre fabbriche; non solo, ma è stato fatto presente che la situazione può, di volta in volta, diventare più pesante e tesa e che le richieste potranno aumentare.

La Novaceta è ferma; a Villadossola è fermo l'impianto dell'anidride acetica; a Novara sono in cassa integrazione.

Domani verranno qui Andreani della CGIL e Beretta della CISL.

Il trasformatore 5 della luce nailon ha la pompa di circolazione olio già ferma da 8 giorni; la temperatura dell'olio è di 38°C.; si è deciso di lasciarlo staccato durante il giorno e di inserirlo nelle ore notturne, perchè per mettere in funzione la pompa bisogna chiudere il trasformatore 4 del polimero, da noi trovato aperto. Tacitata la sirena di allarme della filatura nailon.

Sempre sull'organizzazione interna da mettere in evidenza che dopo 2 giorni i cani di guardia hanno finalmente mangiato!! Era ora poveracci!!.

Il solito camionista della Lombarda urla che vuole uscire. Il sindaco è venuto stamattina per risolvere il problema del camionista; gli è stato chiesto di farci avere l'autorizzazione scritta dalla Direzione.

Pare che invece di Andreani e Beretta oggi vengano altri 2 rappresentanti della CISL e della CGIL. Forse per la CISL sarà Quaglia.

Stamattina riunione dei 3 direttivi sindacali alle ore 10; dobbiamo essere presenti soprattutto di notte.

Oggi assemblea per tutti i lavoratori all'interno della fabbrica; speriamo che non succeda niente e che tutto proceda nel massimo ordine. Edificante come al

solito l'impegno dei pattuglianti; in particolare va messo in risalto il lavoro delle donne: hanno lavorato sodo sia nel picchettaggio sia come lavapiatti, lavavetri, lavapavimenti alla mensa esterna; ne hanno fatto una pelle di sbucare patate e cipolle... Piangevano commosse!!!.

D U E T E L E F O N A T E P A R T I C O L A R I

Una da un cliente che ha una tessitura a Bologna; chiede della Direzione. Gianni risponde chiedendo chi parla; dopo l'identificazione del cliente, Gianni precisa che, dal momento che la fabbrica è occupata, la Direzione è rappresentata dal Comitato di Occupazione. Sbigottito alquanto il cliente, che aggiunge: "Allora siamo a posto". Dopo un momento ritelefona la segretaria, che da Bologna aveva chiesto la comunicazione, scusandosi (per il disturbo?) e Gianni risponde (": Ma si figuri, signorina!" e intanto sghignazza.)

Da Milano telefona un'impiegata della Sede, particolarmente interessata a come vanno le cose; risponde Moritz in tono brillante (sfido io, dopo 16 ore di sonno continuato!) che potrà avere notizie più precise telefonando alla Direzione di Milano, visto che lei lavora in loco. (La buona donna risponde seccata che non è il modo di fare e che già ieri aveva telefonato per avere notizie circa una questione che le sta veramente a cuore; Moritz ribatte in tono ironico che allora è veramente troppo curiosa. La buona donna non dice neanche crepa e riattacca.)

I N C I D E N T E

Tre dei nostri, che andavano in giro a raccogliere fondi, sono all'Ospedale, speriamo non gravi; la macchina (di Tamini) è sfasciata.

Oggi alcuni operai della manutenzione si sono offerti di riparare i piccoli eventuali guasti. Domani valuteremo.

Il Comitato di lotta vuol cambiare sede; dicono che il locale che occupano è troppo piccolo e che c'è un via vai continuo di gente; anche questa questione è da valutare.

SI SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL SINDACATO. AMEN.

Abbiamo saputo che all'Hotel Simplon c'è una riunione di impiegati; 4 decidono di andare a sentire; mormorio nella sala all'apparire dei "4". Dopo "un minuto" Sandonnini, che era appena stato chiamato al telefono (?), torna di corsa dicendo che la riunione rischia di degenerare in un'assemblea non autorizzata, per cui il Commissario di P.S. (ma come faceva a saperlo?) lo consiglia di far sgombrare la sala. Mentre si intrecciano discussioni tra i "nostri" e i "loro", qualcuno se la svigna alla chetichella. Nei loro occhi si leggevano irritazione e fifa.

Stasera riunione del Comitato Cittadino con la partecipazione di una nostra rappresentanza... Dimenticavo di dire che ieri, durante il corteo, mentre si passava davanti alla villa Sandonnini, egli è uscito (dicono, piangendo) per parlare ai suoi operai; per tutta risposta essi hanno chiesto le sue dimissioni e lo hanno fischiato.

Il quartier generale della porta carraia è ben organizzato: sono tutti armati di bastone e controllano al buio la situazione all'esterno; tengono d'occhio in modo particolare la macchia delle "camicie nere" di Verbania, che già ieri sera alle ore 21 e verso le 3 del mattino girava con fare sospetto. Hanno rilevato il numero della targa e segnalano che adesso sono al bar Principe.

Oggi pomeriggio all'assemblea dentro la fabbrica non ha partecipato molta gente. Non è arrivato nemmeno Quaglia, né Caprini, che doveva sostituirlo; quindi per

la CISL ha parlato Bacchetta, per la UIL Cornelli e per la CGIL Garavini.

All'assemblea ha fatto seguito un dibattito fra studenti e operai alla mensa esterna; un cineasta ha voluto chiarimenti per la colonna sonora del film girato durante il corteo; domani sera potremo vederlo con altre proiezioni sul Maggio francese.

Molta gente è impegnata nel turno di stanotte; tra i pattugliatori anche qualche crumiro.

OGGI 9 MARZO

Sono arrivata in ritardo. C'è stato qui un corrispondente de ^{l'} Là Gazzetta del Po-
polo, a me personalmente molto antipatico (non era dell'Aurora); pretendeva di tro-
varci d'accordo con lui nel ritenere la presenza degli studenti dannosa e super-
flua. Ha pubblicato una dichiarazione attribuita a Bacchetta, il quale smentisce
categoricamente. Dovremo smentirle per lettera; del resto il contributo degli
studenti all'esterno della fabbrica è, come Comitato di lotta, veramente prezioso!
Più tardi è venuto il corrispondente di Conquiste del Lavoro, che ha registrato
alcune nostre dichiarazioni sullo svolgimento della vertenza; ha mangiato in
mensa con noi e ha scattato alcune foto.

Oggi pomeriggio siamo andati nuovamente a Novara, convocati dal Prefetto; face-
vano parte della delegazione i rappresentanti sindacali e i 3 membri di CIF già
presenti la volta scorsa. Purtroppo il nostro viaggio è stato inutile, perché non
solo ha dato esito negativo, ma i nostri "padroni" hanno addirittura rimangiato
alcune garanzie date sui carichi di lavoro.

Al nostro ritorno stavano girando i films alla mensa esterna e la notizia corre-
va veloce. Dopo un'ora era già in atto un blocco stradale all'incrocio di viale
Azari con un grande falò e una generale seduta in terra in mezzo alla strada.
Domani la situazione potrebbe peggiorare assumendo un aspetto più violento; la
gente è stanca di aspettare e, dopo le ultime notizie, potrebbe esasperarsi.
Speriamo non succedano incidenti gravi.

Lunedì mattina alle ore 9 riunione dei Direttivi sindacali e alle ore 10.30 as-
semblea generale; si deciderà di allargare la lotta

L'elettricista si dà da fare per aggiustare le prese della luce elettrica; ogni
tanto salta tutto!! Meno male che c'è lui, altrimenti saremmo continuamente al
freddo e al buio.

Dopo il blocco stradale un gruppo di dimostranti si è portato davanti all'Hotel
Simplon; hanno rotto un vetro della porta di entrata, poi sono andati via, (non
prima di aver urlato) che sarebbero tornati il giorno dopo.

Domenica un'imponente manifestazione ha bloccato il traffico per 2 ore; dicono
che la coda di macchine arrivava fino ad Arona. Il Comitato Cittadino si è riu-
nito e il Comune si rende garante per richiedere un prestito alla Banca di
→ 150 milioni; in un'altra riunione i parlamentari presenti hanno promesso che por-
teranno il problema della Rhodia da discutere in sede ministeriale a Roma. Da
qui la proposta di organizzare dei pulman che portino un gruppo di lavoratori
davanti alla sede del Parlamento, perché con la loro presenza facciano opera di
pressione.

Un gruppetto di persone è stato individuato e diffidato a continuare nell'opera
di propaganda politica, in quanto non attinente alla nostra vertenza; certi di-
cendo

scorsi creano disagio tra i lavoratori, che respingono questi fatti e li inducono a diffidare verso di noi, e in modo particolare verso gli studenti.

La situazione si è per ora normalizzata.

Stamattina si è riunito il Comitato Direttivo con i rappresentanti sindacali per decidere in merito all'allargamento della lotta alla zona di Verbania, al gruppo Rhodatoce e al settore fibre tessili.

E' LUNEDI' 10 MARZO

Rinunciamo al viaggio a Roma poichè riteniamo che sguarnire la fabbrica per andare via sia negativo e per ora è sicuramente più utile e doveroso sostenere qui la nostra battaglia, mantenendola nell'ambito delle competenze sindacali e con il diretto controllo dei lavoratori. Si fanno poi altre proposte, che qui non è il caso di elencare, e che verranno poi sottoposte all'assemblea.

L'assemblea al Cinema Sociale di pallanza viene bruscamente interrotta perchè giunge all'improvviso la notizia che in fabbrica è entrata la Polizia. Si vede in sala un solo alzarsi d'uomo (sono circa 1000 persone in effetti) e tutti corrono davanti alla fabbrica per affrontare la situazione; alla fine l'equivoco viene chiarito: non la Polizia, ma il Pretore, accompagnato dal Cancelliere del tribunale di Verbania e dal capitano dei Carabinieri, èvenuto -sembra su denuncia dell'azienda- per prendere i nomi dei membri del Comitato di occupazione. Il Capitano dei Carabinieri vuole le chiavi, ma Tela (custode delle stesse) non solo si rifiuta di consegnarle, ma addirittura di aprire per far uscire gli "ospiti", perchè essi non vogliono dare una spiegazione esauriente della loro presenza in fabbrica. Il Pretore si arrabbia, forse un po' si impaurisce, e chiede in tono concitato al Cancelliere di notificare il sequestro di persona a suo danno. Alla fine vengono (purtroppo) lasciati andare, dopo averci avvertito che le persone citate dal Pretore (in pratica il comitato di occupazione al completo) avrebbero dovuto presentarsi in Pretura il giorno 27 marzo. A questo punto i sindacati dichiarano che l'occupazione è effettuata da 4200 dipendenti, responsabili allo stesso modo, e che quindi si manderanno tutti i nomi in Pretura e vedremo quanti anni impiegheranno per interrogare tutti.

Alcune persone in servizio di picchettaggio si sono offerte di pulire le aree esterne; hanno pulito veramente bene. Anche se queste sono note di cronaca spicciola, non si può non rilevare la spontaneità, la generosità, l'alto senso di correttezza della nostra gente; tutto ciò caratterizza la nostra lotta, che -riteniamo- sarà d'esempio a tante altre, passate e future.

N O T A C O M I C A

Stanotte Lo Nigro dice di aver dormito poco e sognato male perchè ha sognato Sandy (al secolo Sandonnini dr. PierLuigi); scherzi a parte, gli pareva di precipitare e.... infatti si è trovato per terra, causa gli 80 e passa Kg. di peso del suddetto individuo; forte preoccupazione per lo stato del ...pavimento. questo, naturalmente, solo per sfottere Lö Nigro.

I nostri sindacalisti, la delegazione di Villadossola e altre persone straniere (?) sono andati a mangiare in mensa interna. Capra, che ne è il responsabile, si è incavolato e qualcuno, comprese le donne al servizio di mensa, e la sottoscritta hanno saltato il pasto. ACCIDENTACCIO!!

Una gradita notizia: gli operai, presentando il tesserino paga, potranno ritirare presso le Banche Popolari un acconto di 50.000 L.-----

non sempre le persone incaricate della raccolta dei fondi sono state accolte benevolmente, perciò rileviamo con rammarico che non tutti i cittadini di Verbania e dintorni sono solidali con noi (La stessa cosa dicasi per i preti, due dei quali si sono rifiutati di pronunciarsi in chiesa a favore degli operai in sciopero; un nostro attivista aveva portato loro un documento scritto da altri sacerdoti perchè lo leggessero durante la predica domenicale. Uno di essi ha risposto che sarebbe stato meglio che fossimo andati a lavorare. Un altro ha detto che non accettava ordini da nessuno. Del resto, una parte degli stessi operai della Rhodia - i soliti crumiri, opportunisti, menefreghisti, leccac..., le emzze calzette di impiegati, capetti vari, capi-servizio che credono di essere chissà chi. adesso l'hanno a morte con gli operai e meditano vendetta per colpa dei fanatici, pazzi, incapaci di capire che sono facile strumento del P.C.I., che si divertono a fare sfilate con i cartelli cantando per le strade". Uno alla figlia in tenera età diceva l'altro giorno a Intra : "Vedi che farsa? E' carnevale! 'Sti stupidi si divertono: roba da matti. (Ma io so chi è e lo curo) Ci obbligano a perdere le giornate e poi cosa succederà senza di noi?". Non condividono l'occupazione e gli scioperi, per qualsiasi motivo vengano proclamati.)

A N C O R A R I S A T E

Il cliente di Bologna telefona quasi tutti i giorni: deve essere con l'acqua alla gola. Pedretti sta perdendo la pazienza perchè è stufo di ripetergli che la fabbrica è occupata.

Il suddetto Pedretti si è preso una stizza della malora. Infatti Ricca, segretario provinciale della CGIL, gli ha telefonato con la voce alterata, dichiarando che era della polizia e, poichè lo riteneva uno dei responsabili di quello che era successo alla Rhodia, lo invitava a presentarsi nel suo ufficio il mattino dopo; Pedretti non si è neanche accorto che il telefono era interno.

Viene un mucchio di gente a reclamare perchè da molti giorni è iscritta nelle liste per i turni di sorveglianza, ma non viene mai chiamata. Si verifica di contro che alcune persone si trovano sempre nell'elenco e fanno turni di notte continuamente; dobbiamo fare in modo che tutti facciano la loro parte per cui dovremo migliorare l'organizzazione.

E' arrivato Andreani da Roma——Pare che il telefono sia stato controllato—— Stamattina si sono riuniti i commissari interni di Pallanza, Villadossola, Novara, Milano, anche a nome di Casoria, e si è presa la decisione di proclamare un primo scioperi di gruppo di 24 ore, probabilmente per lunedì. Questo sciopero non è di solidarietà, poichè le nostre richieste sono anche le loro; ciò che vale per noi, ha valore anche per loro. Si farà quindi un accordo che, comunque, dovrà passare sul punto famigerato della Filatura nailon.

F A L S O A L L A R M E

...alla porta carraia. L'autore della telefonata (non ben identificato, ma "io lo so e lo curo") dichiarava che un gruppo di fascisti stava picchiandosi con altre persone. Non era vero, ma tutti sono corsi giù per niente; alla lunga questi scherzi cominciano a innervosire.

L'assemblea si è fatta all'interno della fabbrica; sono state comunicate le decisioni dei direttivi e dei rappresentanti delle altre aziende del gruppo Rhodia. C'era meno gente delle altre volte.

Intervista e ripresa filmata di un telecronista dell'Est.

OGGI MERCOLEDI' 12 MARZO

Alle 5 di mattina un folto gruppo di operai in sciopero si è trovato davanti alla fabbrica; da qui si sono divisi in gruppetti, che davanti alle altre fabbriche hanno rafforzato i picchetti dei dipendenti in sciopero.

Durante la mattinata ha avuto luogo una manifestazione veramente grandiosa. Al corteo, che si è snodato per le vie della città, partecipavano circa 5000 persone, che poi si sono riunite in piazza Marconi a Intra, dove si è tenuto il comizio. Quando il corteo è tornato a Pallanza, un gruppo ha lanciato l'idea di andare a Fondotoce per bloccare la ferrovia, ma alla fine si sono messi ai lati della strada senza però fare niente di concreto e dopo un po' sono tornati a casa.

Al pomeriggio però l'idea del blocco ferroviario saltava fuori; purtroppo c'è chi tenta di prendere l'iniziativa senza tenere conto delle responsabilità, delle quali sono investiti i Comitati di lotta e di occupazione. E' spiacevole il verificarsi di tali fatti, perchè a momenti gli operai si picchiavano tra loro e quest'opotrebbe essere il primo passo verso una frattura pericolosa (opinione personale della sottoscritta).

Comunque la situazione si è risolta con la decisione di andare tutti in Crociera a Fondotoce per bloccare il traffico stradale, che è stato fermo per quasi 2 ore.

Un'altra notizia poco simpatica, che circola da qualche giorno, è quella relativa a 3 persone, identificate come fascisti, che stanno cercando di raccogliere le firme di chi vuole rientrare in fabbrica.

OGGI GIOVEDI' 13 MARZO

Stamattina alle ore 8.30 si sono riuniti i Comitati di lotta e di occupazione. Si è stabilito il programma delle nostre future attività; nel pomeriggio abbiamo avuto la conferma della raccolta-firme e ora sappiamo i nomi dei.... . Sono più di 3 e alcuni non sono neppure dipendenti della Rhodia.

F A L S O A L L A R M E

Stamattina una macchina girava per le strade richiamando l'attenzione di tutti con tono aggressivo; si è subito pensato che fossero dei fascisti e invece era... . . . un richiamo pubblicitario per la vendita di scarpe a buon prezzo.

Resta stabilito che tutti i giorni faremo una riunione al mattino per i Comitati e al pomeriggio per tutti i dipendenti. Inoltre tutti i giorni emetteremo un bollettino di informazione.

Abbiamo saputo che all'Hotel Simplon si fanno riunioni di...lavoro. Un gruppo si è organizzato ed è andato a vedere; aspettiamo di sapere come sono le cose.

Alla riunione ordinaria degli operai erano presenti alcuni che si lamentavano del fatto che ci stiamo indebolendo perchè siamo pochi. Peccato, perchè quando è il momento di muoverci siamo pur sempre in molti. Comunque il mio capo-reparto era presente e probabilmente ne avrà riportato un'impressione negativa per noi e positiva per chi la pensa contro di noi.

S O L I D A R I E T A'

Abbiamo saputo che a Gozzano recita stasera la compagnia di Dario Fo e di Franca Rame; dopo un contatto telefonico con loro, siamo andati a parlare chiedendo che

vengano a Pallanza per dare il loro spettacolo.

Alla nostra proposta Fo ha risposto entusiasticamente che verrà gratuitamente, rinunciando a una giornata di riposo, che faranno quando dovrebbero recitare a pagamento. Inoltre ci hanno invitato a cena con loro e ci hanno fatto assistere allo spettacolo, che è veramente FOOORTEEE.

Abbiamo raccolto, grazie a loro, più di 100.000 L. fra gli spettatori in sala.

VENERDI' 14 MARZO

Stamattina erano presenti alcune delegazioni della Snia Viscosa e della Chatillon, che ci hanno espresso la loro solidarietà. Presenti pure i coordinatori dei 2 gruppi e il segretario nazionale della Federchimici-CISL ~~SECRET~~ ^{SECRET} Nella. Abbiamo fatto visitare loro i reparti Filatura e Stiramento; ne sono rimasti vivamente impressionati. Hanno stilato un comunicato nel quale si preannuncia un allargamento della lotta alle aziende del gruppo Rhodia e a tutto il settore fibre tessili. Abbiamo avuto in questo momento notizia della convocazione alla Prefettura di Novara; chi ci telefona dice che forse questa è la volta buona.

Forse c'è la possibilità di un accordo e quindi teniamo alto il morale.
E' sera inoltrata.

Abbiamo avuto altre informazioni su coloro che raccolgono firme in casa di scioperanti con un ciclostilato, con l'accettazione del quale il dipendente chiede di riprendere il lavoro alle condizioni economiche e normative anteriori allo sciopero del 27 febbraio. Sembra che l'iniziativa sia partita da uno o più dirigenti della Rhodia, che pagano queste persone per avere almeno 1000 firme da portare in Pretura e avere, attraverso l'intervento delle foze dell'ordine, la possibilità di sbatterci fuori e permettere ai pecoroni di rientrare a lavorare. Non saprei (no, lo so, ma è meglio che non lo dica) come definire questi lavoratori, che si prestano a questo sporco gioco e che vogliono tornare in fabbrica protetti dal padrone e dalla polizia; sono solo da compatire, perchè non capiscono che si mettono proprio nelle mani del ...lupo, contro i propri compagni di lavoro, invece di unirsi a loro. Beh, se penso che queste persone si definiscono "lavoratori", mi vergogno tanto per loro.

SABATO 15 MARZO

Stamattina, in vita dell'incontro tra sindacati e direzione dal Prefetto a Novara, si è tenuta un'assemblea dei lavoratori dentro la fabbrica. I sindacati ci hanno anticipato già le proposte fatte dalla Direzione per risolvere la vertenza e ora, nella riunione dei 3 direttivi, stiamo discutendo le valutazioni personali; il momento è decisivo.

Forse mai come ora sentiamo la responsabilità e la gravità della situazione; abbiamo raggiunto tra noi un accordo e quindi comunicheremo ai lavoratori quello che sta avvenendo e, soprattutto, che la Direzione sta cedendo alle nostre richieste.

E' facile intuire l'effetto che abbiamo ottenuto con queste dichiarazioni.

Tensione, euforia e gioia si sono impadroniti della gente. Molti decidono di attendere il ritorno da Novara della delegazione, che non è ancora partita, stando costantemente davanti alla fabbrica.

Dopo un frugale pasto alla mensa nailon si decide chi andrà a Novara per la CISL; (tra me e Moritz una monetina decide per me,) anche se poi mi pentirò di esserci andata per i motivi che spiegherò.

Silvani si preoccupa intanto di trovare un locale per lo spettacolo di Dario Fo; strano -ma vero- gli unici disponibili sono i Marianisti del Collegio S. Maria di Pallanza, che ci metteranno a disposizione la palestra. Poveracci, hanno ricevuto moltissime telefonate minatorie con minacce di attentati, se avessero permesso lo spettacolo.

Intanto in previsione dell'accordo e, quindi, per la smobilitazione nostra dalla fabbrica, si organizzano i lavori di sgombero del materiale e di pulizia dei locali usati: portineria, commissione interna, sala riunioni interna della palazzina direzionale, oltre naturalmente alla mensa interna nailon. tutti siamo d'accordo nel consegnare la fabbrica così come l'abbiamo trovata, anzi meglio, prima dell'occupazione.-----

E S I P A R T E

Da Novara, dopo aver constatato la disponibilità effettiva dell'azienda a trattare accogliendo tutte le nostre richieste, decidiamo di ripartire subito per Pallanza. Partiamo in tre: io, Lo Nigro e Cottica. Volevamo essere i primi a portare in fabbrica la notizia della nostra vittoria; poiché, infatti, la direzione -dopo le garanzie del caso- chiedeva di concludere l'accordo con la fabbrica libera, la delegazione presente a Novara decideva di accettare di sbloccare la situazione. Ecco, quindi, che per tale motivo la notizia ci precedeva per telefono. Ed è stato in quel momento che mi sono pentita di non essere rimasta a Pallanza perché davanti alla fabbrica è successo un pandemonio; Pedretti e altri ci hanno poi raccontato tutto quando noi -pellegrini- siamo finalmente arrivati.

Da almeno 2 ore, prima ancora che arrivasse la telefonata da Novara, gli operai erano in attesa davanti alla fabbrica; chiedevano continuamente notizie e sollecitavano collegamenti telefonici con i delegati presenti in Prefettura.

Ogni tanto squillava il telefono, magari per comunicazioni banali; ma sembrava che lo squillo fosse più forte del brusio e del clamore che faceva la gente e tutti facevano silenzio all'improvviso e cercavano di spiare l'espressione di chi era nei pressi della portineria per tentare di capire se era la telefonata buona, che annunciava finalmente a tutti : "Ce l'abbiamo fatta.".

La tensione era al massimo quando Tartaro (ancora noi presenti a Novara) fece quella "benedetta" telefonata; disse che il momento era propizio all'accordo e che si cominciasse quindi a disoccupare la fabbrica, ma aggiunse : "Prima di uscire suonate la sirena almeno per mezz'ora.".

E questo avvenne. Ma il segnale della vittoria non venne dato solo dalla sirena. Anche la campana della chiesa vicina suonava a festa per noi.

Un mucchio di paglia andava a sostituire i copertoni, che da 15 giorno bruciavano davanti alla fabbrica, e così, invece del fumo nebbia, una bella fumata bianca sembrava proprio che dicesse : "Il papa è fatto". Per completare, lancio di palloncini e sventolio di bandiere rosse, simbolo della raggiunta libertà. Ma la cosa più fantastica era vedere la gente, sempre secondo la descrizione di Pedretti; con un urlo di gioia unico, lungo, meraviglioso, sospirato, che riusciva a superare il clamore della sirena e della campana, tutti si abbracciavano e si baciavano, uniti come non mai, dopo i duri giorni di lotta, nel momento più bello, quello della vittoria.

L'OCCUPAZIONE E LO SCIOPERO SONO FINITI!!

Stasera andremo a vedere lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame con uno spirito diverso e, domattina, un corteo, che sarà sicuramente imponente, concluderà questo periodo duro, ma estremamente esaltante e positivo non solo per me, ma

-credo- per tutti; questa è stata veramente un'esperienza formidabile sotto ogni punto di vista.

Tutti noi ci siamo arricchiti -soprattutto sul piano umano- perchè abbiamo imparato a conoscerci, a lavorare insieme senza tener conto delle barriere politiche, partitiche e sindacali. Insieme abbiamo ottenuto quello che volevamo, che non è solo il contenuto delle richieste avanzate e accettate, ma -soprattutto- la vittoria dei principi affermati, che daranno più spazio ai nostri diritti di lavoratori e, quindi, maggiore libertà sul posto di lavoro.

Nei primi cortei abbiamo portato avanti cartelli con le scritte "UNITI SI VINCE", domani invece porteremo le scritte "UNITI ABBIAMO VINTO".

Il diariodell'occupazione è così finito, anche se ho dimenticato chissà quanti particolari, magari importanti, e di sottolineare alcuni aspetti patetici o curiosi o simpatici. Ad esempio, il fatto che i "capelloni" -anche se qualche volta "spintonavano" un po' troppo- si sono comunque prestati per tutto il periodo dell'occupazione a fare il picchetto di notte, fuori dalla fabbrica, dalla parte del fiume, che è la più fredda, la più umida e lontana dai punti in cui si potevano trovare bevande calde e generi di conforto. Hanno rinunciato per ore a fumare, perchè sapevano di essere vicini ai depositi di infiammabili, e non hanno mai chiesto niente. E' proprio vero, quindi, che l'aspetto esteriore non conta niente; anzi, se mai sono stati d'esempio ad altri.

E come dimenticare le donne, che si sono offerte a fare il picchetto esterno, senza mai neanche accettare un caffè o una pausa per riposarsi e scaldarsi un po' vicino al fuoco. Mi viene ancora da sorridere quando ripenso alla volta che uno scherzo ci fece credere che i facsisti alla porta carraia picchiavano e stavano per entrare in fabbrica; mentre un migliaio di persone accorreva da quelle parti, all'interno i pompieri mettevano in moto l'autopompa provvista di un cannoncino antincendio, azionandolo in modo che -in qualsiasi caso- col cannoncino, che sparava schiuma, avrebbero "fatto fuori" chiunque avesse tentato di entrare abusivamente. Meno male che non è servito.

A CONCLUSIONE MI AUGURO CHE ALMENO L'ESPERIENZA COMUNE
CI INSEGANI LA STRADA PER LA VERA UNITA' SINDACALE.
SPERO PROPRIO CHE TUTTO NON TORNÌ COME PRIMA.
SAREBBE VERAMENTE UN MAGNIFICO DOMANI SE POTESSIMO
VANTARCI CHE PROPRIO DA PALLANZA E' INIZIATO IL
PROCESSO PER L'UNITA', A CUI TUTTI I LAVORATORI
DI COSCIENZA ASPIRANO.